

LA TERZA DIMENSIONE DELLA CRONACA

www.3dnews.it

L'Aquila,  
il prezzo  
dell'eroismo:  
130 euro

# L'APPALTO DELLE MEDAGLIE

A Bertolaso favori gratis,  
ai pompieri patacche a pagamento

## Venditori

di Marco Ferri

L'Italia è diventato un Paese di venditori. Si vende il proprio sesso per avere un posto in parlamento, un ministero. Si vende il sesso degli altri, meglio sarebbe dire delle altre, per avere un appalto, una commessa per la fornitura di apparecchiature mediche. Si vende la propria professione per avere un posto da direttore di telegiornale. Si vende la propria faccia sui manifesti elettorali per un posticino in un consiglio regionale. Non produciamo più idee, prodotti innovativi, personalità istituzionali, intuizioni creative. No, ormai vendiamo il vendibile. Così non è per nulla strano che si vendano onorificenze ai pompieri, quelli che si ammazzano di fatica e spesso ci lasciano la pelle per salvare altre pelli, per toglierci dai guai. I guai, quelli che inavvertitamente facciamo contro di noi. I guai, quelli di cui siamo vittime, per colpa di "inavvertiti" politici e amministratori della cosa pubblica: che sono quelli che chiamano i pompieri quando frana un collina, sulla quale si sono date allegramente licenze edilizie; quando esonda un fiume, attorno al quale si è lottizzato senza pensare alle conseguenze; quando vengono giù le case, costruite con l'ingordigia dell'affarismo, invece che col cemento armato.

Quando è stato intervistato il responsabile amministrativo della Protezione Civile, a proposito

della vendita delle onorificenze, egli mostrava orgoglioso il campionario: una medaglia e un paio di fregi alla comoda cifra di 130 euro. Un affare, no!? Ma certo che è un affare. Il nostro Paese non è forse una grande, smisurata televendita?

Le posizioni politiche non si confrontano, si vendono nei talk show. Il talento non si esercita, si vende nei talent show. La politica non progetta, vende candidati.

La giustizia non sanziona comportamenti criminali, no, la giustizia vende l'ingiustizia del complotto contro gli eletti dal popolo. E gli imputati vendono la loro impunità. L'informazione non vende giornali, no, vende "fango" contro quelli che presi con le mani nel sacco, vendono in saldi la loro sfacciata impunità.

Fin tanto che ci sarà qualcuno disposto a comprare la merce (della politica, dell'informazione, dell'intrattenimento, addirittura dell'architettura istituzionale), beh, che volete? È la legge della domanda e dell'offerta.

Ci stanno pignorando beni comuni, libertà collettive, diritti condivisi, l'idea della democrazia, la visione stessa del futuro dei nostri figli. Berlusconi, ogni giorno batte l'asta. Un piccolo, forse prezioso "consiglio per l'acquisto": cerchiamo, almeno di non comprare prodotti scaduti (così in basso). È un consiglio gratis.

La Protezione Civile risponde finalmente a un'antica domanda

## Quanto costa essere idealisti?

di Giulio Gargia

Sei un eroe? Hai dato una mano e salvato qualcuno? Allora, ti do una medaglia, ma per ritirarla la paghi tu. Con una mossa degna di "Totò Truffa", Bertolaso e Berlusconi hanno appaltato il commercio delle benemerienze del terremoto. La tecnica è quella del gioco delle 3 carte: il governo ti dà una medaglia, meglio un attestato nel quale si riconosce che tu "meriti" l'onorificenza, ma poi per averla devi contattare la System Data Center, appaltatrice ufficiale della Repubblica, dove ti dicono che - se la vuoi - devi pagartela tu. Ma neanche tanto. Cosa sono 130 euro di fronte all'orgoglio di esibire con amici e parenti la tua scintillante qualifica di "angelo del terremoto"?

Gli incontentabili dicono: ma come, io faccio l'eroe e loro ci guadagnano? Le malingue possono essere però

subito messe a tacere con un argomento inoppugnabile: se sei morto, la medaglia non la paghi. Nelle clausole della concessione alla System Data Center, c'è infatti una ferrea norma di tutela. Vedove e orfani di soccorritori e volontari periti durante l'opera, infatti, sono esentati dal pagamento ed otterranno quindi gratis tutto il kit alla memoria.

Quando la notizia delle medaglie a pagamento è stata diffusa qualcuno ha pensato subito a un errore di un burocrate un po' più zelante della media. A comportamenti tipici di Cina o Iran, dove, dopo l'esecuzione di una condanna a morte, la salma viene restituita ai familiari solo dopo aver saldato la fattura del costo dei proiettili.

Invece, no. C'è un disegno sottile ma niente affatto nascosto, dietro la vicenda. Lo spiega un comunicato della Protezione Civile: "La System Data Center è produttore e distributore unico incaricata dal governo Berlusconi con decreto del 28 aprile 2009, attuativo del D.P.C.M. del 19 dicembre 2008. Il riconoscimento in oggetto è destinato al personale di tutte le amministrazioni e forze dello Stato

(Vvf, forze dell'ordine, forze armate), ma anche a volontari e volontarie, per un totale di persone che può stimarsi in decine di migliaia". Insomma, sarebbero oltre 9 milioni di euro. E chi ce li ha? Il Dipartimento, al massimo "invia a domicilio un diploma che attesta l'attività svolta".

Poi però "chi desidera fregiarsi, oltretutto del titolo di benemerente e dell'attestato cartaceo, anche delle insegne, ha facoltà di farlo a proprie spese". Insomma, se sei un eroe ma un po' vanitoso, allora paga. E comunque, continua il comunicato "proprio per venire incontro alle esigenze di tanti che hanno prestato generosamente la loro opera in eventi di protezione civile è in corso la procedura per rendere possibile, a chi lo desidera, l'acquisto di singoli elementi del kit". Ovvero "una medaglia grande, una medaglia piccola, una rosetta, un distintivo, un nastrino e un elemento variabile da apporre sul nastro della medaglia costituito da una o più fascette in bronzo". In attesa di sapere i prezzi e se a fine stagione ci saranno anche i saldi, il resto ve lo raccontiamo di seguito. Oggi più che mai, a fumetti.

Scarica il reader da  
www.performingmedia.org



Le 7 parole  
della settimana

Leggilo con il tuo mobile